

TRACK C.5.

ENGLISH VERSION

Education, Resilience, Democracy

Convenors

Elena Pagliarino (CNR-IRCRES, elena.pagliarino@ircres.cnr.it)

Patrizia Garista (INDIRE, p.garista@indire.it)

Keywords

resilience; education; environment; ethics.

The promotion of resilience in educational contexts encourages the processes of empowerment, inclusion and socialization, cooperation and solidarity, as well as participation of individuals, groups, and communities. Thus, resilience education becomes an instrument of public policies to combat radicalization and social discrimination, fostering intercultural dialogue, active citizenship and legality, and environmental and sustainable development policies. For example, in environmental education, individual or community resilience is encouraged for the purpose of what Langer calls “ecological conversion”, that is the active and conscious transformation starting from the environmental crisis, but including the complexity of connections among environmental, political, social, and economic issues.

The concept of resilience originated in physics as the ability of a material to absorb a shock without breaking, but it is in ecology that it was developed to theorize the aptitude of ecosystems for adapting and transforming after a traumatic event. In education, it defines the ability to create experience, knowledge and culture, turning negative episodes into new learning.

The current literature has described several aspects that often come together in educational practice involving formal, non-formal, and informal contexts, nurturing and connecting what Massa calls “the educations”, i.e., emotional, food, health, and environmental education, which are included in the current objectives of Agenda 2030 and in institutional curricula.

Resilience has become a prism through which to deconstruct and revisit the link between mankind and the environment, the rational thinking of more formal learning and the experience of the world. However, a critical view of resilience found in the literature invites us to have a prudent attitude towards the affirmation of that “resilient thinking” which is meant to guide many educational practices. Foucault’s biopolitics, for example, highlights the risks and abuses of an education to resilience that would make citizens more obedient and permeable to the powers that are democracy’s enemies. It is therefore a

question of understanding strategies, practices, as well as considering educational instances such as spaces, times, bodies, and narratives.

This track aims to explore the link among resilience, democracy, and sustainability, accepting theoretical reflections and empirical research, studies on factors and cases of empowerment, methodologies, practices, and ethical considerations. It intends to give voice to those who have already done research or to stimulate researchers to ask themselves questions on this topic. It intends to involve the scientific world and those working in the field, active in schools, art, associations, and intermediate organizations.

Garista P. (2018), *Come canne di bambù Farsi mentori della resilienza nel lavoro educativo*, Milan: FrancoAngeli.

IDEA (2017), *Democracy and Resilience. Conceptual approaches and Considerations*, [WWW] <https://www.idea.int/gsod/files/IDEA-GSOD-2017-BACKGROUND-PAPER-RESILIENCE.pdf> (last access 10 October 2018).

Langer A. (1996), *Il viaggiatore leggero Scritti 1961-1995*, Palermo: Sellerio.

Sterling S. (2010), *Learning for resilience, or the resilient learner? Towards a necessary reconciliation in a paradigm of sustainable education*, in: «Environmental Education Research», 16(5-6). 511-528.

TRACK C.5.

VERSIONE ITALIANA

Educazione, resilienza, democrazia

Convenors

Elena Pagliarino (CNR-IRCRES, elena.pagliarino@ircres.cnr.it)

Patrizia Garista (INDIRE, p.garista@indire.it)

Parole chiave

resilienza; educazione; ambiente; etica.

Promuovere la resilienza nei contesti educativi favorisce processi di emancipazione, inclusione e socializzazione, comportamenti di cooperazione e solidarietà, la partecipazione di individui, gruppi e comunità. Così, l'educazione alla resilienza diventa uno strumento delle politiche di lotta alla radicalizzazione e alla discriminazione sociale, di quelle volte a favorire il dialogo interculturale, la cittadinanza attiva, la legalità, delle politiche ambientali e di sviluppo sostenibile. Nell'educazione ambientale, ad esempio, la resilienza individuale o di comunità è incoraggiata per quella che Langer chiamava "conversione ecologica", vale a dire una trasformazione attiva e consapevole che prende avvio dalla crisi ambientale, ma comprende la complessità di connessioni tra istanze ambientali, politiche, sociali ed economiche.

Il concetto di resilienza nasce in fisica come capacità di un materiale di assorbire un urto senza rompersi, ma è in ecologia che si sviluppa per teorizzare l'attitudine degli ecosistemi ad adattarsi e trasformarsi in seguito a un evento traumatico. In ambito educativo definisce la capacità di creare esperienza, conoscenza e cultura, trasformando episodi negativi in nuovi apprendimenti.

La letteratura attuale ne ha descritto diverse sfaccettature che si incontrano nel guado del lavoro educativo tra formale, non-formale e informale. La prospettiva della resilienza può integrare il lavoro svolto in contesti diversi, nutrirsi delle varie esperienze, connettendo quelle che Massa ha definito "le educazioni": emotiva, alimentare, sanitaria, ambientale e infine integrarsi negli obiettivi dell'Agenda 2030 e nei curricula istituzionali.

La resilienza è diventata un prisma attraverso cui poter decostruire e rileggere il legame tra l'uomo e il suo ambiente, tra le conoscenze più razionali e formali e l'esperienza nel mondo di cui si è parte. Tuttavia una letteratura critica della resilienza invita ad avere un atteggiamento prudente verso l'affermazione di quel "pensiero resiliente" che si propone di orientare molte pratiche educative. La biopolitica di Foucault, ad esempio, mette in luce rischi e abusi di

un'educazione alla resilienza che renderebbe i cittadini più docili e permeabili ai poteri nemici della democrazia. Si tratta dunque di comprenderne dispositivi, pratiche, istanze educative fondatrici come spazi, tempi, corpi, narrazioni.

La track si propone di esplorare il legame tra resilienza, democrazia e sostenibilità, accogliendo riflessioni teoriche e ricerche empiriche, studi su fattori e casi di emancipazione, metodologie, pratiche e considerazioni etiche. Intende dare voce a chi ha già fatto ricerca o stimolare ricercatori a interrogarsi su questo tema. Vuole coinvolgere il mondo scientifico e chi lavora sul campo, attivo nella scuola, nell'arte, nelle associazioni di volontariato e nelle organizzazioni intermedie.

Garista P. (2018), *Come canne di bambù Farsi mentori della resilienza nel lavoro educativo*, Milano: FrancoAngeli.

IDEA (2017), *Democracy and Resilience. Conceptual approaches and Considerations*, [WWW] <https://www.idea.int/gsod/files/IDEA-GSOD-2017-BACKGROUND-PAPER-RESILIENCE.pdf> (ultimo accesso 10 ottobre 2018).

Langer A. (1996), *Il viaggiatore leggero Scritti 1961-1995*, Palermo: Sellerio.

Sterling S. (2010), *Learning for resilience, or the resilient learner? Towards a necessary reconciliation in a paradigm of sustainable education*, in: «Environmental Education Research», 16(5-6). 511-528.